CORRIERE DI AREZZO
della provincia

Il sipario sul primo ciclo di incontri in Palazzo Pubblico è calato con una serata dedicata a Oriana Fallaci

Venerdì Siena, che chiusura

di **Andrea Bianchi S.**

SIENA

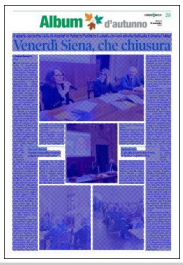
Si è concluso con una serata di grandissimo successo e di alto valore culturale il ciclo di incontri in Palazzo Pubblico, I venerdì di Siena, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune e da Toscanalibri.it. L'ultimo appuntamento, prima dell'inizio della seconda fase già fissato per il 13 gennaio 2024, si è incentrato sulla "scomoda antipatica" Oriana Fallaci in una magistrale interconnessione tra testimonianze, approfondimenti e rapporti culturali, come quelli che portarono la grande letterata fiorentina talvolta a scontrarsi con Pier Paolo Pasolini, ma anche a difenderne la causa per rendergli giustizia per la sua morte .
Dopo la consueta visita alle stanze di Palazzo con la scoperta di una nuova meraviglia dietro alla porta secolare che si trova nella Sala delle Lupe, il numeroso pubblico è stato catapultato in modo coinvolgente nel mondo intimo della Fallaci. E' stato Riccardo Nencini, presidente del Gabinetto Vieusseux, a tracciare gli aspetti anche più spigolosi del personaggio, che ha personalmente conosciuto e frequentato. "Aveva un carattere impossibile, ma non è vero che Oriana utilizzava linguaggi diversi – spiega. - Lo faceva a modo suo e da giornalista vera che viveva il tema. Nella guerra in Vietnam, ad esempio, non era né filovietnamita né filoamericana. Oppure invito a leggere l'intervista del 1982 dopo l'attacco israeliano a Beirut, un articolo che potrebbe essere scritto oggi. In lei non c'è il rispetto e la devozione del potere, tratta i suoi interlocutori da pari a pari, lei sposa la causa della libertà senza compromessi".
L'ex senatore rivela che, "nonostante venga sempre tirata in ballo, Oriana Fallaci era una donna coraggiosa e di sinistra che non amava gli stereotipi. Si faceva chiamare scrittore e non scrittrice perché nella sua vita ha combattuto così tanto per le donne che non aveva bisogno di declinare al femminile termini che da sempre sono stati al maschile. La sua battaglia sui diritti era vera e non costruita".
"Quando scrisse La rabbia e l'orgoglio - ricorda ancora Nencini - io ci discussi perché non condividevo la sua tesi. Lei difese la sua posizione ricordando che la civiltà occidentale è a pancia piena e, se sei a pancia piena e non hai fame, perdi la voglia di lottare, perdi il coraggio. Questa energia l'Europa l'ha smarrita. Oriana era molto vicina alle tesi di Joseph Ratzinger come frontiera contro l'islamizzazione".
Filomena Cataldo, che ha moderato l'incontro, ha coinvolto con riflessioni e domande anche la giornalista Anna Gorini, che conosce molto bene la figura e il pensiero di Oriana Fallaci (tanto da averle dedicato un libro dal titolo Una straordinaria antipatica, uscito per Carocci editore) e che ha evidenziato: "Studio e cultura sono le parole da affiancare alla Fallaci. Nei suoi articoli, nelle sue interviste c'è sempre uno sfondo culturale come quando in casa di un fedayn nota prima di tutto i libri ordinati su uno scaffale. Una giornalista preparata che, quando intervistava qualcuno, sapeva già tutto del protagonista. Era una donna non ambigua, di talento e disciplinata. Nei suoi scritti come nelle sue tesi non lasciava mai qualcosa da capire o interpretare".
La panoramica sulla scrittrice che ancora oggi è spesso citata e coinvolta su temi attuali come l'Occidente, l'Islam o l'aborto, ha evidenziato il carattere e la preparazione, ma anche le spigolature di una donna probabilmente già troppo avanti e fuori dal suo tempo. Francesco Ricci, direttore artistico dei Venerdì di Siena, ha raccontato nel suo solito stile moderno e appassionato, il rapporto di Oriana Fallaci con Pier Paolo Pasolini: "E' stato un legame intenso, tra spiriti corsari, iniziato nel 1963. Si rivedono a New York nel 1966 quando lei ne sottolinea il fisico virile, maschile, ma associato ad una voce dolce. Poi si ritrovano in Brasile nel 1970 e quindi lo scontro-confronto del 1975 dopo che la Fallaci aveva scritto Lettera ad un bambino mai nato che la affermò come grande scrittrice. Pasolini controbatte con un durissimo articolo di risposta, contrario all'aborto, ma che ne evidenzia una posizione molto più complessa. Di lì a poco il poeta sarà ucciso e Oriana combatterà per la verità e per trovare gli assassini. Anche in quel caso una battaglia che porterà fino in tribunale senza rivelare mai il nome del testimone che gli aveva raccontato che ad ammazzare Pasolini furono in tre".
"Abbiamo chiuso in bellezza questo primo ciclo. Riprendiamo a gennaio e mi auguro che possa proseguire con lo stesso successo di presenze" ha sottolineato con orgoglio il sindaco di Siena, Nicoletta Fabio ricordando allo stesso tempo l'appuntamento del 25 novembre con la tavola rotonda dedicata alla violenza di genere. Un argomento di drammatica attualità che merita la massima luce della ribalta per essere contrastato.

"Carattere impossibile ma amava la libertà senza compromessi"

E' già stata fissata la data di inizio
Si riparte il 13 gennaio 2024

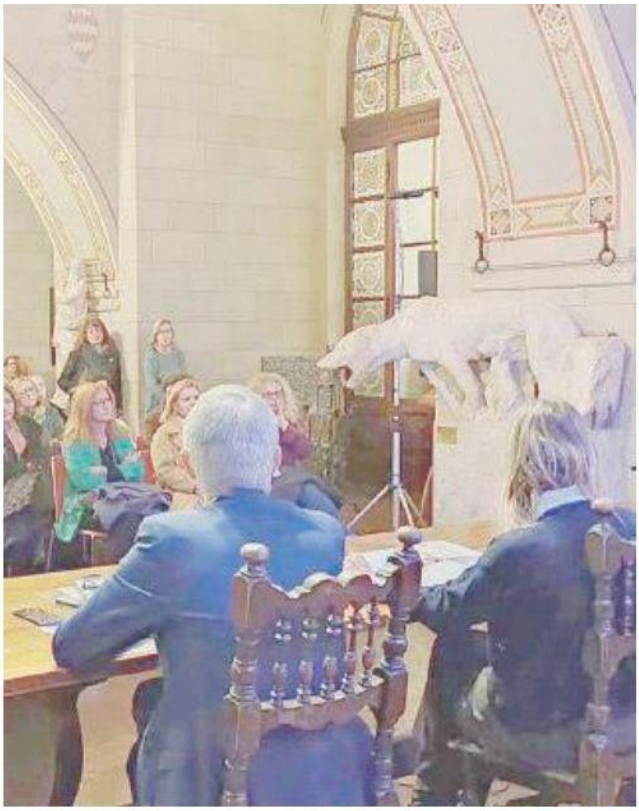
Riccardo Nencini

Seconda fase



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI AREZZO
della provincia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI AREZZO
della provincia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato